

CORSA CONTRO IL TEMPO PER RISPETTARE LE INDICAZIONI DELLA **BCE**

Il Fitd passa al setaccio i conti di Banca Carige

Due settimane per portare a termine la due diligence della Cassa di Risparmio. I sindacati intanto tornano ad attaccare i commissari e confermano lo sciopero

Gilda Ferrari / GENOVA

Tra Genova, Roma, Milano e Francoforte si lavora al piano C del salvataggio di Carige. Dopo il dietrofront di Blackrock e la prima proposta definita «irricevibile» di Apollo, il Fondo Interbancario è ora al lavoro sulla due diligence che permetterà di stabilire il fabbisogno di capitale della banca (si parla di 700-800 milioni) e i partner pubblici o privati che potrebbero intervenire insieme al sistema bancario. Per il presidente del Fitd, Salvatore Maccarone, «fare sintesi tra le banche disponibili a partecipare e quelle invece restie non sarà facile», sottolinea una fonte. La

I rappresentanti dei lavoratori non abbandonano la linea dura: «Faremo causa»

seconda proposta di Apollo - migliorativa, fonti sostengono «di poco», rispetto alla prima in cui gli americani mettevano sul piatto 125 milioni - sarà esaminata dal prossimo consiglio del Fitd. Carige si trova quindi in mezzo a due potenziali contendenti - da notare che la proposta di Apollo già c'è, mentre l'operazione del Fitd deve essere costruita - le cui operazioni non è detto però che non finiscano con l'essere complementari, anziché alternative.



Pietro Modiano (a sinistra) e Fabio Innocenzi, commissari di Banca Carige

Bce, che nei giorni scorsi avrebbe sollecitato soluzioni per il salvataggio e minacciato nuove ispezioni a Genova, ha preso atto delle positive novità e per ora concede tempo.

SINDACATO SULLE BARRICATE

La mail inviata martedì dai commissari ai dipendenti non ha fatto breccia nel cuore del sindacato. In una nota congiunta Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca Uil**, Unisin confermano l'intenzione di andare allo sciopero e replicano ai commissari dicendo che «tutto quello che è stato fatto e si sta facendo in applicazione del

piano industriale presentato a febbraio è in contraddizione» con le rassicurazioni date da Pietro Modiano, Fabio Innocenzi e Raffaele Lener sul futuro della banca. «I commissari ci fanno sapere di aver lavorato intensamente - scrive il sindacato -. Ci pare giusto far sapere loro che anche le colleghe e i colleghi, in ben altre condizioni, stanno lavorando da almeno sette anni per continuare ad assicurare la permanenza dell'azienda sul mercato». Rispetto alle rassicurazioni sul fatto che il piano e la ricapitalizzazione sono improntati alla valorizzazione del «rappor-

to con le Pmi, gli operatori minori e le famiglie» e che l'intenzione non è trasformare la banca in «una boutique», il sindacato replica: «Tutto quello che è stato fatto e si sta facendo in applicazione del piano industriale di febbraio è in contraddizione con quanto affermato. Da settimane si evocano in azienda chiusure di svariate decine di filiali. Contemporaneamente, sarà inaugurata a Roma una nuova filiale di Cesare Ponti». Il sindacato conferma le iniziative intraprese: causa legale contro i commissari e sciopero. —

© BY ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI



IL CASO

Sindacati: “Commissari, siate chiari”

«Continueremo ad opporci a qualsiasi progetto che metta a rischio la continuità aziendale e prefiguri l'espulsione di migliaia di dipendenti e continueremo con le iniziative nel frattempo intraprese». Lo affermano i sindacati Carige in una nota congiunta, in risposta alla lettera inviata martedì dai commissari ai dipendenti: «Tutto quello che è stato fatto e si sta facendo in applicazione del piano industriale presentato a febbraio – dicono – a nostro avviso è in contraddizione con quanto affermato dai commissari».

Le segreterie di coordinamento di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e

Unisin ricordano che i commissari hanno annunciato ai dipendenti che il fondo Apollo ha formalizzato una proposta di ricapitalizzazione della banca e che questa proposta è stata «prontamente messa a disposizione dei regolatori, del Fitd e degli azionisti di riferimento».

«Noi non conosciamo il contenuto della proposta Apollo», affermano, ricordando solo che i commissari affermano che «il piano industriale e i progetti di ricapitalizzazione sono improntati alla valorizzazione del 'rapporto con la piccola-media impresa, con gli operatori minori e con le famiglie' e si nega la volontà

di trasformare la banca in 'una piccola boutique' che si occupa prevalentemente di gestione di patrimoni».

«Quello che è stato fatto e si sta facendo in applicazione del piano industriale presentato a febbraio a nostro avviso è in contraddizione con quanto affermato» notano però i sindacati Carige.

«Solo per citare alcuni esempi: L'unico strumento che all'interno della banca erogava credito ai privati e alle famiglie su tutto il territorio nazionale, Creditis, è stato ceduto qualche mese fa a un soggetto terzo. Da diverse settimane – proseguono

– si evocano in azienda chiusure di svariate decine di filiali, peraltro previste anche dal piano industriale. Contemporaneamente, domani 27 giugno (oggi per chi legge n.d.r.) sarà inaugurata a Roma una nuova filiale di Cesare Ponti, finora assente dalla capitale, che si occuperà esclusivamente della gestione di patrimoni rilevanti». «Non abbiamo notizie di iniziative volte a valorizzare

il rapporto e a fornire il sostegno alle piccole e medie imprese del paese – aggiungono quindi i sindacati – Al contrario proseguono le cessioni dei crediti dubbi, con ciò rinunciando alla possibilità di recuperare posi-

zioni in difficoltà dietro le quali ci sono famiglie e imprese». «Come abbiamo già ripetuto in molte occasioni, noi non esprimiamo giudizi sui soggetti che sono interessati ad acquisire pacchetti azionari di Banca Carige, ma crediamo interessi molto a tutti i dipendenti sapere quale sarà il futuro di questa azienda».

Sul possibile intervento finanziario, continuano a circolare i nomi di quei partner pubblici e privati evocati da Fitd. Il Mediocredito Centrale potrebbe ad esempio garantire un intervento di 50 milioni di euro. L'altro soggetto pubblico sondato sarebbe il Credito Sportivo.



ANNUNCIATA UN'AZIONE LEGALE. AL LAVORO SUL PIANO "C"

Carige, sciopero in arrivo I sindacati contro i commissari

GILDA FERRARI
GENOVA

Tra Genova, Roma, Milano e Francoforte si lavora al piano C del salvataggio di Carige. Dopo il dietrofront di Blackrock e la prima proposta irricevibile di Apollo, il Fondo Interbancario è ora al lavoro sulla due diligence che permetterà di stabilire il fabbisogno di capitale della banca (si parla di 700-800 milioni) e i partner pubblici o privati che po-

trebbero intervenire insieme al sistema bancario. Per il presidente del Fitd, Salvatore Maccarone, «fare sintesi tra le banche disponibili a partecipare e quelle invece restie non sarà facile». La seconda proposta di Apollo - migliorativa, sostengono alcune fonti, «di poco», rispetto alla prima in cui gli americani mettevano sul piatto 125 milioni - sarà esaminata dal prossimo consiglio del Fitd. Carige si

trova in mezzo a due potenziali contendenti: la proposta di Apollo, che già c'è, e l'operazione del Fitd, che deve essere costruita.

Due operazioni che non è detto, però, non finiscano con l'essere complementari e non alternative. Bce, che nei giorni scorsi avrebbe sollecitato soluzioni per il salvataggio e minacciato nuove ispezioni a Genova, ha preso atto dell'entità e concede un po' di tempo.

La mail inviata martedì dai commissari ai dipendenti non ha fatto invece breccia nel cuore del sindacato. In una nota congiunta Fibi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil, Unisin confermano l'intenzione di andare allo sciopero e di avviare una causa legale contro i commissari. «Tutto quello che è stato fatto e si sta facendo in applicazione del piano industriale presentato a febbraio è in contraddizione con le rassicurazioni date da Pietro Modiano, Fabio Innocenzi e Raffaele Lener. Da settimane si evocano in azienda chiusure di svariate decine di filiali. E contemporaneamente si inaugura a Roma una filiale di Cesare Ponti». —

